

# Bici sul tram, si studia come fare

Stifanelli: «Difficile, ma si può sperimentare». Actv pone il quesito ai commissari

«Le biciclette a bordo dei tram? Non è facile perché bisogna garantire all'interno delle carrozze spazi dove ospitarle, impedendo che causino problemi ai passeggeri, e questo significa togliere posti per le sedute dei viaggiatori. Ma si potrebbe pensare ad una sperimentazione in determinati giorni e orari mettendo a disposizione alcuni mezzi». Antonio Stifanelli, amministratore di Pmv che quando era ad Actv sperimentò da San Giuliano le bici sui battelli Actv, dice la sua sulla proposta delle associazioni dei ciclisti di far salire le bici sui tram per ovviare alla mancata fine dei cantieri per la pista ciclabile da Mestre a Venezia che a maggio non sarà pronta e manca di un percorso sicuro da via Torino e via Righi verso il ponte. Proposta al vaglio di Actv che chiederà probabilmente un parere alla commissione di sicurezza del tram che torna oggi a Mestre per esaminare parte dei documenti in vista dell'attivazione da maggio delle corse verso Venezia. Intanto la questione diventa anche tema di polemica politica. «Mezza pista ciclabile, che si conclude alla fine del ponte della Libertà, non serve a niente. Con la nuova viabilità i ciclisti non potranno raggiungere Venezia», interviene Gennaro Marotta, consigliere regionale di Idv. «È inutile aver finanziato la parte lagunare della pista e non quella mestrina, di gran lunga la più pericolosa per le due ruote. Era meglio fare il contrario, mettendo in sicurezza i ciclisti, passando per il cavalcavia di San Giuliano. Finora la questione è stata affrontata in modo miope e disunito». E Venezia non ha colto le possibilità turistiche di creare un percorso ciclabile fino alla Riviera del Brenta. (m.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tram in corsa verso Marghera

